

Balducci Diocleziano, il quale da altro aspirante al posto di cui trattasi è stato insistentemente designato come possidente e benestante, che non avrebbe bisogno della retribuzione della ricevitoria.

« Le occupazioni private del Piattella, come anche l'incarico di procaccia, a norma delle vigenti disposizioni, non sono per se stesse incompatibili con le funzioni di gerente, che anzi, per ragioni di economia, come il regolamento prevede, l'Amministrazione procura di affidare ai titolari delle piccole ricevitorie anche i servizi di procaccia e di recapito delle corrispondenze. Onde, soltanto ove fosse risultato che il Piattella non potesse attendere alla ricevitoria, in modo da assicurarne il regolare funzionamento, sarebbe emersa una incompatibilità di fatto, tale da giustificare il rifiuto da parte dell'Amministrazione di riaffidargli la gerenza, o di lasciargliela dopo avergliela conferita. Ma poichè non si è verificata la sussistenza di motivi del genere, per non accogliere la domanda del Piattella, la sua riammissione in servizio è stata soltanto subordinata alla condizione che egli riassumesse la gerenza della ricevitoria entro breve termine all'uopo prefissogli, prendendo stabile dimora nella località in cui ha sede la ricevitoria e disimpegnando di persona il servizio, avvertendo che, in caso contrario, verrebbe senz'altro esonerato dall'incarico.

« Il sottosegretario di Stato
« PIETTRIBONI ».

Del Bello. — *Al ministro della giustizia e degli affari di culto.* — « Per conoscere se il pretore di Treia (provincia di Macerata) ha avuto comunicazione ufficiale della circolare ministeriale esplicativa del Regio decreto 4 gennaio 1920, n. 6, poichè ha negato al contadino Mascambroni, escomiato, il diritto di provare che l'escomio costituiva nient'altro che una dichiarazione rappresaglia politica del proprietario ».

RISPOSTA. — « La circolare n. 2012 in data 12 gennaio 1920, relativa all'applicazione del decreto 4 gennaio 1920, n. 6, recante norme circa la proroga di contratti agrari, venne pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* di questo Ministero, n. 4, del corrente anno (pagina 47): si che deve ritenersi che il pretore di Treia ne abbia avuto cognizione a traverso tale forma di comunicazione ufficiale, così come ogni altro magistrato.

« Furono anche invitati i procuratori

generali ed i procuratori del Re a richiamare l'attenzione dei pretori sul decreto e sulle osservazioni contenute nella circolare stessa.

« Il sottosegretario di Stato
« PORZIO ».

De Michelis. — *Al ministro del tesoro.* — « Per conoscere le ragioni per cui al padre del caporale maggiore Masulli Antonio caduto in guerra il 12 novembre 1917, gli venne comunicata la concessa pensione, ma non ricevette tuttora l'apposito libretto per la riscossione dell'importo di essa ».

RISPOSTA. — « L'onorevole interrogante non ha indicato un elemento essenziale per poter compiere utili ricerche presso lo schedario (che per le pensioni di guerra contiene migliaia e migliaia di nomi) e cioè le generalità del richiedente la pensione.

« Comunque, dalle indagini più diligenti che si sono potute compiere, in base alle indicazioni fornite, non risulta presso gli uffici di questo Ministero, iniziata pratica di pensione di guerra a favore del padre del militare Masulli Antonio.

« Trovasi in corso, la pratica n. 51863, 3^a serie, riguardante la signora Marrese Gelsomina, madre del defunto militare Masulli Antonio fu Gerardo, che non può riferirsi a quella sollecitata dall'onorevole interrogante, il quale chiede per il padre del militare Masulli, il rilascio del libretto di pensione ammettendo che la pensione gli sia stata concessa.

« Nondimeno, potrebbero essere compiute ulteriori indagini presso gli uffici dipendenti, qualora dall'onorevole interrogante fossero comunicate le precise generalità del richiedente la pensione, nonchè quelle del militare defunto (Arma, Corpo, Distretto).

« Il sottosegretario di Stato
« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

Mazzarella. — *Al ministro della giustizia e degli affari di culto.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda adottare circa il ripetersi dei furti nella campagna del comune di Carinola (Caserta) e circa le cause che ostacolano l'opera dell'Arma dei Reali carabinieri ».

RISPOSTA. — « Il Procuratore generale di Napoli comunica che appena rilevò la frequenza dei furti che si commettevano nel circondario di Santa Maria Capua Vetere,